

NEWS

Lo schermo che suda

Come il digital signage rende gli studi fitness e wellness più intelligenti, più silenziosi e un po' più umani

27 maggio 2026, Tobias Engl



Una volta Klaus avrebbe dovuto andare al banco, dove gli avrebbero messo in mano un volantino. Oggi però, ed è qui che la storia si fa interessante, Klaus guarda la parete e lo schermo gli strizza l'occhio. Un grande monitor dalla luce tranquilla lo accoglie con i corsi di oggi: «Functional Mobility - 17:30 - ancora 4 posti liberi». Accanto scorre in silenzio l'affollamento .. cardio verde, pesi liberi giallo, squat rack rosso. Klaus sa subito cosa oggi non farà, una delle conquiste più notevoli della moderna tecnica di comunicazione.

Si avvia verso lo spogliatoio. Nel corridoio, dove prima pendeva un poster per un concorso di smoothie, gira ora un breve loop video. Un trainer dimostra in slow motion uno squat pulito. Klaus, che ha eseguito il suo ultimo squat da qualche parte tra l'Eurovision e la Brexit, si ferma involontariamente, annuisce con approvazione e si ripromette di rifarlo più tardi. Non lo farà, ma il segno è posto. Nello spogliatoio, discreto sopra lo specchio, uno schermo stretto: «Gettata in sauna oggi ore 19:00 con eucalipto-menta. Si prega di arrivare in tempo, le gettate non aspettano». Klaus ride per la prima volta in giornata. Chiunque scriva questi testi, pensa, ha capito che il wellness non è fatto solo di campane tibetane.

Al bar si alternano tre messaggi; 1. la bevanda della settimana, 2. un discreto cenno all'ora di ricevimento del personal trainer del giovedì e, Klaus si stupisce, 3. gli auguri alla «signora M., da 12 anni con noi». La signora M. per caso è lì accanto, alza il suo bicchiere di acqua minerale e brinda a un monitor che mostra esattamente la cosa giusta. È quel breve momento e, insieme, il motivo per cui la signora M. è qui da dodici anni e non nello studio più economico due strade più in là.

Mentre Klaus combatte con coraggio i suoi quindici minuti decisivi sull'ellittica, alternando lo sguardo tra meteo, zona cardiaca e un silenzioso «stai andando bene», accade qualcosa che non compare in nessuna strategia di marketing e che è tuttavia il vero guadagno - Klaus si sente visto senza essere disturbato. Nessuno lo ha importunato, nessuno ha voluto rinnovargli il contratto. Eppure lo studio ha parlato con lui tutta la mattina, solo attraverso schermi, al volume giusto, nei posti giusti, con il contenuto adatto.

Esattamente questa è l'arte del digital signage nel fitness e nel wellness. Non si tratta di superfici pubblicitarie lampeggianti o di offerte urlate, ma di informazione al momento giusto nel posto giusto. Affollamento dei corsi all'ingresso, loop di esercizi nel corridoio, orari delle gettate nello spogliatoio, compleanni al bar, immagini rilassanti nella spa, là dove nessuno vuole vedere pubblicità, ma il lento scorrere di un limpido ruscello giapponese. E sullo sfondo, silenzioso come uno studio ben ordinato, un software che coreografa il tutto. Pianificare contenuti, gestire schermi centralmente, distinguere i pubblici, segnalare all'istante un corso annullato, senza che qualcuno ristampi sei manifesti.

ScreenWay costruisce soluzioni di digital signage che aiutano studi, hotel e spa a informare i loro ospiti senza volerli convincere. Niente messaggi da megafono, niente tappezzerie di schermi, ma una coreografia tranquilla e ben pianificata di informazione e ispirazione, con belle immagini e un pizzico di umorismo. Klaus, tra l'altro, torna l'8 gennaio. E anche il 10. Questo, a dire il vero, non è solo merito degli schermi, ma loro lo hanno aiutato in silenzio a ritrovare la strada. E forse è proprio questo, con tutta sobrietà, il più bello che ScreenWay possa muovere.